

TOMMASO PALOSCIA, *La Nazione*, in occasione della mostra alla Galleria «Metastasio», Prato Marzo 1976

Il catalogo della mostra di Romano Masoni presso la galleria *Metastasio* di Otello Monzali, a Prato, riporta tre presentazioni prestigiose (di Enzo Carli, di Dino Carlesi e di Armando Nacentini) tutte rivolte a indagare nell'arte complessa del giovane pittore di Santa Croce sull'Arno; e, probabilmente, scritte per precedenti momenti di quest'arte, valgono per la parte generale a far intendere certi valori che l'osservatore frettoloso potrebbe lasciarsi sfuggire davanti a questi quadri. Masoni ha percorso rapidamente, negli ultimissimi tempi, un lungo tratto di strada, sì che le opere sue che avemmo occasione di vedere l'anno scorso nella galleria fiorentina di Menghelli restano solo un punto di riferimento per rallegrarsi della stagione nuova.

Il processo che a grandi passi va maturando in questa pittura tende a portare in primo piano gli elementi che dapprima accennavano a profilarsi dietro le figure espressionistiche di personaggi dilatati nel segno e macerati da colori cupi. Ne deriva parimenti un recupero della tavolozza, non solo per la descrizione sintetica degli oggetti ma anche per la loro disgregazione al limite dell'informale. E nella misura in cui una tale disintegrazione avviene dall'interno dell'oggetto, più pressante e aggressiva si mostra la elaborazione del tema. E più sonora appare la cadenza musicale di questa poesia che va felicemente sviluppandosi su motivi semplici.